


Arnoldo Mondadori ha detto recentemente che il suo vanto maggiore è quello di esser riuscito a far comperare agli Italiani una quantità di libri assai ~~superiore~~ di quanto fosse il loro costume precedente.

Ripetere questa sua affermazione, suffragandola come è giusto - l'esattezza, e il migliore omaggio per "Arnoldo Mondadori editore", nel presente cinquantenario.

 Si dire che questo è un omaggio "quantitativo". Aggiungiamo, dunque, la qualificazione. Direi che il lineamento saliente - e la

benemerita maggiore - della Mondadori
dori siano stati, e rimangano, l'aver
vere associato il culto del
grande patrimonio letterario
italiano con la più ampia e
spregiudicata, e tuttavia critica-
mente vagliata, diffusione della
letteratura contemporanea,
straniera e italiana. Una
collezione come quella Mondadori
dei Classici italiani be-
strebbe da sola a fornire
l'orgoglio di una Casa editrice.
Della Medusa si può ri-
petere il medesimo; e ov-
vi tenge presente che ad
essa si affianca la Med

lingua degli Stebani, e che inoltre
 ed insieme i Classici con-
temporanei, italiani e
 stranieri, la Biblioteca
moderna, prima e seconda
 serie, e altre collezioni
 analoghe, abbiamo qui
 per la conoscenza del
 mondo letterario conten-
 tutamente un completo
 che almeno in Italia è
 senza pari. Chi dice "Man-
 do letterario contemporaneo"
 dice anche "Mondo spiri-
 tuale contemporaneo", i
 ma alle emersioni di
 questo concorrono altre

collezioni; principale Le Scip
mentre le Storia d'Italia - di
cui sarebbe desiderabile affrettare
il compimento, con la richiesta
aggiornata dei volumi esauriti
e la Biblioteca storica, di recan-
zionamento, permettendo il ric-
ambio del presente al
passato. Che la Mondadori realiz-
zi una riorganizzazione integra-
delle sue collezioni (preferibil-
te riducendone il numero), si-
gola ripetere per lei il "or-
ne tult junctum" del grande
maestro di saggezza, Orazio

Roma, 1 settembre 1967

Luigi Salvatorelli